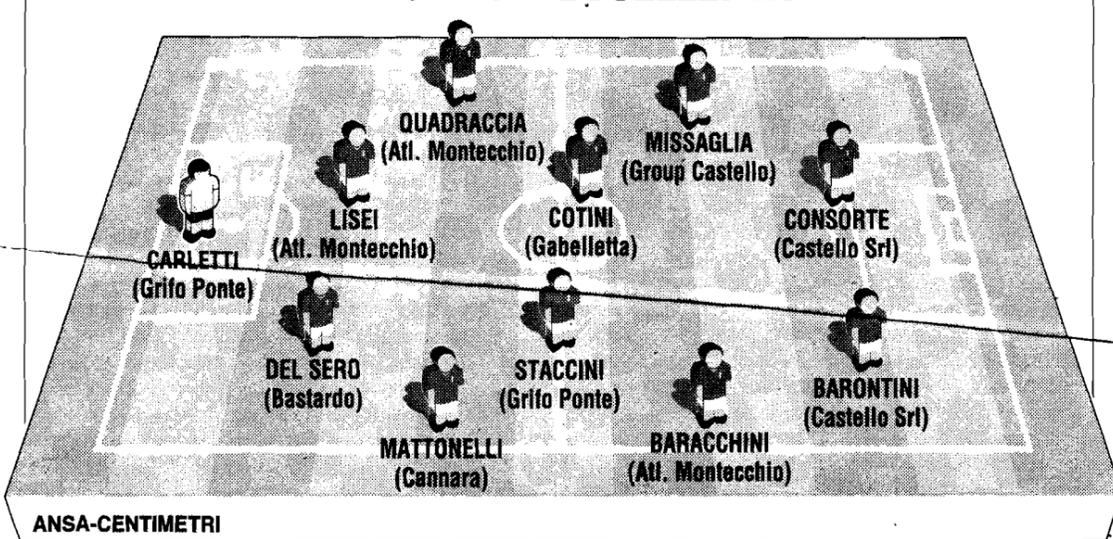


## IL TOP 11 D'ECCELLENZA



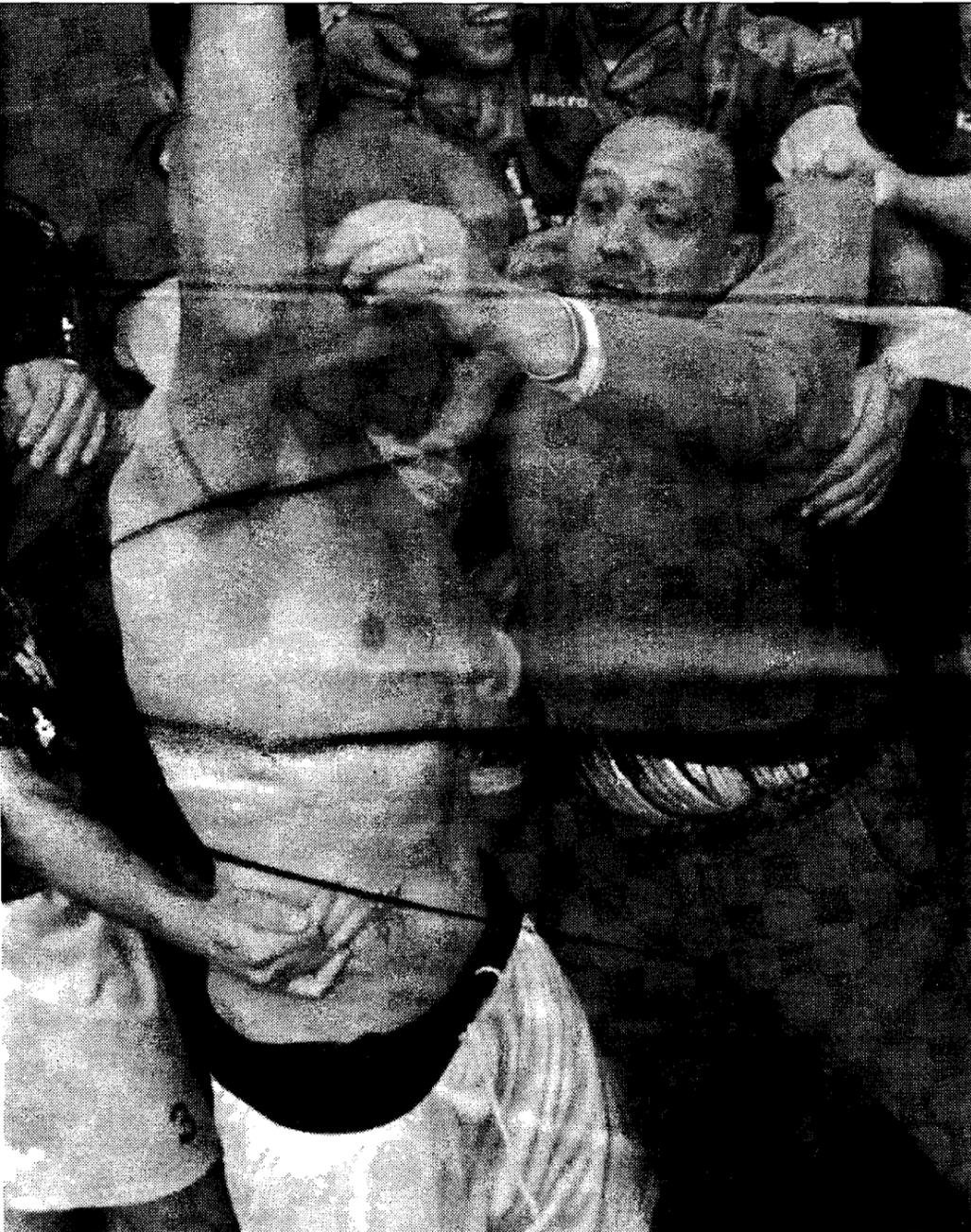
Il pari di Montecchio è così spiegato: "Siamo in marcia per i play off"

## De Nigris e il Todi poco brillante "L'approccio non è stato dei migliori"

TODI - Evitare due sconfitte con reti realizzate in piena zona Cesarini è un segnale positivo, ma rispetto alla precedente gara di Pontenuovo a Montecchio il Todi ha fatto un passo indietro. Ne chiediamo le motivazioni a Stefano De Nigris: "L'approccio alla partita non è stato dei migliori - dice il trainer del Todi - ed anche sotto l'aspetto fisico siamo stati meno brillanti. Comunque mi piace sottolineare che non è un caso se siamo riusciti a recuperare due risultati nel finale, ma merito dei ragazzi che hanno dimostrato un grande carattere e la voglia di fare il risultato fino alla fine". Inizialmente a Montecchio lei ha sperimentato l'ormai noto schema ad albero

di Natale e i risultati sono stati piuttosto deludenti: "E' vero però non darei la colpa allo schieramento tattico ma piuttosto ad una atteggiamento della squadra che, soprattutto nel primo tempo, non è stato quello giusto. Noi abbiamo la possibilità di mettere in atto soluzioni tattiche diverse anche in una stessa partita e perseguiremo questa strada, tenendo conto anche dell'avversario". Pari non esaltante ma tabella di marcia rispettata: "Quello della tabella di marcia sta con il presidente è soprattutto un gioco, anche se vincere in casa e pareggiare in trasferta è un ruolino di marcia che dovrebbe portare ai play off."

A.S.



comportato durante la breve esperienza al Group Castello. Lunedì scorso (il 12 novembre, ndr) alle sette di sera mi hanno letteralmente 'lasciato a piedi'. Non è possibile che un giocatore che in Umbria ha conquistato per due

anni di fila il titolo di capocannoniere (nel 2004/05 e nel 2005/06) venga considerato un 'brocco'. Sono molto amareggiato. Non intendo far montare la polemica, ma è per questo che medito la mia vendetta sportiva e

voglio dimostrare chi è Stefano Crispolti. Il mio obiettivo? L'importante è arrivare al più presto in doppia cifra i quanto a gol segnati, poi vediamo quello che riesco a fare". Uomo avvisato...

### "Credevano tutti che fossi un brocco Medito 'vendetta'"

**Gioia allo stato puro**  
Il presidente del Semonte Sauro Notari insieme al tecnico rossoverde Pino Scattini

### Qui Bastia

### Capitan Pasetti vede il bicchiere mezzo pieno

BASTIA UMBRA - E' svanita proprio in vista del traguardo finale la speranza del Bastia di uscire imbattuto dal Bernicchi, terreno della bene attrezzata formazione del Group Castello. A quel punto della gara, molti già pregustavano il gradevole sapore di un punto che di fatto avrebbe portato una ventata di fresca convinzione in tutto l'ambiente.

"E' un periodo particolarmente difficile questo che stiamo attraversando - attacca il capitano Tiziano Pasetti - Abbiamo giocato contro una delle formazioni più forti del campionato e per di più sul loro terreno. Penso che abbiamo disputato tutti una grande gara. Solo il risultato finale non ci ha reso merito ed a mio avviso anche nel punteggio troppo vistoso. Mi riferisco alla seconda rete avvenuta con il nostro Battistelli in terra perché infortunato, e nonostante la richiesta di interrompere il gioco e buttare fuori il pallone nessuno dei nostri avversari ci ha ascoltato. Eravamo a pochi secondi dal fischio finale, e non è stato un bel gesto di sportività".

Dopo questo ulteriore rovescio la posizione di classifica resta sempre più difficile. Cocciari continua a parlare di una sofferta salvezza da centrare, ma se al più presto tutta la squadra non invertirà seccamente la rotta il cammino si farà sempre più in salita. Contro il Group, hanno fatto il loro esordio con la maglia bianca, Valerio Polchi e Kalid Belkchach, e questa ulteriore operazione è solo la conferma di alcune scelte estive fatte in modo affrettato.

Leonello Carloni

## L'attaccante: "Merito dei compagni" Berdini si riscopre grande e il Deruta torna a volare



Una colonna Il difensore derutense Daniele Fornetti

DERUTA - Solo ciak d'autore. Steno prende il megafono ed inizia a girare sempre al cospetto di un cast d'eccezione. Col Todi, una doppietta sofferta quanto decisiva, a Gualdo col gol che vale la gioia del primato. E' così Berdini, ragazzo umile e sincero, sensibile al punto da far macchina indietro durante il mercato, strappato alla fuga dalla dirigenza e finalmente decisivo, a modo suo.

"A Gualdo era una specie di partita verità, di quelle che segnano la destinazione di una squadra, l'abbiamo vinta con merito credo, i tre punti sono cristallini". Con un suo gol, al termine di una manovra sulla fascia, "Sì, il merito va diviso tra Barone, sagace nel movimento, e Fornetti che pur macinando chilometri arriva sempre pronto al cross. Non è difficile giocare con compagni così".

Tre vittorie consecutive, primo posto agguantato, una partita in meno, sembrano chiari sospetti da signora omicidi... "Il momento è buono, senza dubbio, attenti però al Castello Group domenica ed al Castelrigone, squadre equilibrate. Non tralascio il Todi, non si sa mai. Il nostro obiettivo però è la vittoria finale senza tanti preamboli, giochiamo per questo".

Uomo dell'incontro partendo

da seduto. "A tutti piace giocare dal primo minuto, io ho avuto dei fastidi all'adduttore e non mi sono allenato con continuità, se finisce sempre così ben vengano altre panchine".

La sincerità è un dono, Berdini ne fa sfoggio, i fastidi non nascevano solo dall'adduttore: "E' vero, avevo chiesto di tornare a casa. Facevo a pugni con la categoria, anni in Interregionale ti fanno scordare questo clima,

non ti ritrovi più, e molto serenamente ne ho parlato coi presidenti". Che ovviamente non ne hanno voluto sapere, "sì, mi hanno detto che non mi sarei mosso, così ho stretto i denti ed ora sta tornando il sereno, adesso ormai è anche una questione d'orgoglio".

Schenardi avrà recitato la sua parte, "il nostro mister è un valore aggiunto, un grande. Ti capisce, ha giocato in categorie inimmaginabili, comprende le situazioni che lo circondano, è fondamentale avere una guida così".

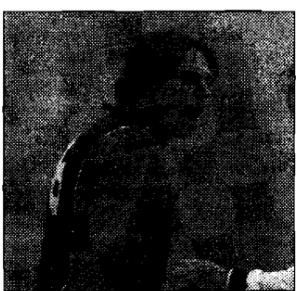
Nuovi compagni, "Caporali con tre incontri ha portato in dote nove punti; Farinelli invece me lo ricordo quando stava a Todi, guardandolo da Monturano, era già un rompiscatole la in mezzo, un bel tipetto".

Ottimo per l'ultimo ciak, quello che tutta Deruta attende.

Andrea Roscini

## Il difensore del Massa Martana si è fratturato una costola Carli tra dolore e delusione

MASSA MARTANA - Delusione e voglia di rialzarsi. Sono questi i sentimenti nello spogliatoio del Massa Martana penultimo in classifica e arrivato all'ottava sconfitta in campionato. Massimo Carli, allenatore - in coppia con Sabatini - e pilastro della retroguardia rossoblù, domenica ha abbandonato il campo al 22' del primo tempo per infortunio. All'ospedale di Terni la diagnosi dei medici non ha lasciato dubbi: frattura a una costola e stop di trenta giorni. In pratica l'ennesima tegola su una squadra già in difficoltà. "I medici hanno parlato di un mese di riposo, ma credo che appena passerà il dolore, che stanotte



Pilastro Carli del Massa

mai fortunati. Ci auguriamo che la sorte giri un attimo. Si può perdere una partita giocando bene, ma è diventata una costante".

Roberto Vicaretti